



«Ama la tua casa»

Antonio Fogazzaro, 1873

Nel 2024 cade il centenario della nascita del marchese Giuseppe Roi, un mecenate che ha saputo valorizzare la sua dimora affacciata sul Lago di Lugano

**Giornate FAI
di Primavera**

IL 23 E IL 24 MARZO APERTI
750 LUOGHI IN 400 CITTÀ

**Il richiamo
delle foreste**

IL 21 MARZO È LA GIORNATA
INTERNAZIONALE DELLE FORESTE

**Vivi la primavera
nei Beni del FAI**

DA MARZO A GIUGNO TANTI EVENTI
DA SEGNARE IN AGENDA

Quei nobili gesti di pura fiducia che fondarono il FAI



Marco Magnifico
PRESIDENTE FAI

Va da sé che se nessuno donasse al FAI la propria casa – sia essa un castello, una villa, un palazzo o le semplici tre stanze di casa Noha a Matera – il FAI non esisterebbe.

La riflessione nasce nell'anno in cui avrebbe compiuto 100 anni il marchese Giuseppe Roi di Vicenza, detto Boso; a Milano «il Boso».

Suo nonno Giuseppe, industriale della canapa, sposò nel 1888 Teresa Fogazzaro figlia del senatore e scrittore Antonio la cui madre, Teresa Barrera, possedeva una piccola casa in riva al lago di Porlezza in località Oria di Valsolda; Antonio Fogazzaro era dunque il bisnonno di Boso.

Con una passione quasi religiosa Boso dedicò alla casa dei suoi avi le più amorevoli cure rendendola – seppur interpretata col suo formidabile gusto – il luogo ideale per celebrare il bisnonno Antonio e il suo celebre romanzo che proprio tra quelle mura e su quelle acque si svolge: *Piccolo mondo antico*. Siamo nel 1895; e il celebre film che Mario Soldati trasse dal romanzo e che Alida Valli interpretò con ineguagliabile stile proprio a Boso fu dedicato.

«Ho conosciuto Boso Roi sulle Dolomiti subito dopo la guerra; con gli amici un po' spericolati dello "Sci 18" sciavamo sempre nella neve fresca; egli era un premuroso gentile cavaliere che mi aiutava nei passaggi più difficili quando la scalmanata compagnia sfrecciava lontano. Così nacque l'amicizia e quando lo incontravo con quel garbo suo ottocentesco mi incoraggiava nelle battaglie del FAI. Poi una sera mi parlò della sua intenzione di lasciare al FAI il Bene del cuore... la villa di Oria. "La curerai davvero come se fosse tua?" Andai a vederla. Quale emozione nel vivere quel vero pezzo di *Piccolo Mondo Antico* amorosamente conservato con l'ombra di Fogazzaro e di Ombretta viventi nelle stanze, nel piccolo raffinato giardino, in quella veduta sul lago. "E ora, Giulia, guardami negli occhi, prometti davvero di conservarlo così?". "Sì Boso lo prometto ma accanto alla figura di Ombretta ora vedrò sempre stagliarsi, grande, la tua immagine: uomo buono, uomo civile, uomo raffinato, grande cavaliere, fedele amico».

Così Giulia Maria Crespi nell'ottobre 2009 sul Notiziario 112; Boso aveva lasciato questo mondo il 24 maggio di quell'anno.

In questo clima di solide amicizie e di affinità culturali, perché nutrite dallo stesso mondo, nascono le prime donazioni al FAI. Più che il FAI contavano chi lo aveva fondato e le persone che ne facevano parte come consiglieri e che garantivano il donatore con la loro rettitudine personale; fu l'amicizia nata sui banchi di scuola con Pier Fausto Bagatti Valsecchi che spinse Guido Monzino a donare al FAI Villa del Balbianello; fu l'avvocato Ezio Antonini a convincere il celebre avvocato e suo maestro Alberto Crespi a donare la casa di via Verga a Milano; così come fu sempre Giulia Maria a garantire a Emanuela Castelbarco (figlia di Wally Toscanini), a Orietta Doria Pamphili o alle sorelle Necchi che il castello di Avio, l'Abbazia di San Fruttuoso e la villa di via Mozart sarebbero state curate come figli...; mio zio Giuseppe Panza di Biumo volle fidarsi di me nel lasciare al FAI la villa di Varese (Giulia Maria non aveva una gran passione per l'arte contemporanea...);

(prosegue a pagina 9) →

INDICE

3
Primavera è sinonimo di Giornate FAI

6
Villa Fogazzaro Roi

10
«Ho adottato 20 Beni FAI!»

11
Grazie alle firme del 5x1000...

12
Il richiamo delle foreste

14
Ultime notizie dal mondo del FAI

18
Da segnare in agenda

Periodico del FAI - ETS

Sede legale: La Cavallerizza
via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano

Direzione e uffici

La Cavallerizza, via Carlo Foldi, 2
20135 Milano tel. 02467615.1
Registrazione del Tribunale
di Milano del 9.8.1980 n. 314

Direttore responsabile

Maurizio Vento

Coordinamento editoriale

Isabella Döthel, Beatrice Cazzola

Progetto grafico

Studio Pitis

Lavorazione grafica

Carlo Dante

In copertina

Villa Fogazzaro Roi
Foto di arenaimmagini.it © FAI

Hanno collaborato

Veronica Ambrosoli, Federica Armiraglio,
Lucia Borromeo, Benedetta Colombo,
Silvia Criara, Ileana Redaelli, Claudia
Rolleri, Marta Spanevello, Aurora Totaro

Primavera è sinonimo di Giornate FAI!

Sabato 23 e domenica 24 marzo
l'apertura eccezionale di 750 luoghi in 400 città



Ville, palazzi storici, sedi istituzionali, castelli, chiese, siti archeologici, collezioni d'arte, biblioteche, aree naturalistiche, laboratori artigiani, borghi, iconici impianti sportivi e ancora gli esclusivi spazi di un'importante casa d'alta moda, un'antica area militare affacciata sul mare, set di una serie tv di grande successo: sono alcuni dei luoghi aperti grazie all'inesauribile passione di tutti i volontari delle 134 Delegazioni, 112 Gruppi FAI, 94 Gruppi FAI Giovani e 10 Gruppi FAI Ponte tra culture.

Inoltre, 16.000 Apprendisti Ciceroni, studenti appositamente formati in collaborazione con i loro docenti, avranno l'occasione di accompagnare il pubblico in visita nei luoghi aperti nel loro territorio, sentendosi direttamente coinvolti nella vita sociale e culturale della loro comunità.

TRA LE APERTURE PIÙ INTERESSANTI

- **Roma:** dopo il successo delle passate Giornate FAI tornerà visitabile l'imponente Palazzo Marina, sede dello Stato Maggiore e degli uffici centrali della Marina Militare, inaugurato nel 1928 e tra i progetti più significativi di Giulio Magni, caratterizzato da affreschi, fregi dipinti,

marmi policromi e arredi ispirati ai simboli del mare.

- **Milano:** il pubblico potrà scoprire la nuova sede di Dolce&Gabbana Beauty, creata nel 2023 negli spazi dell'ex monastero ottocentesco di via Kramer, scenario di un importante intervento di recupero e riqualificazione architettonica realizzato dal brand: un'affascinante commistione tra antico e moderno, ulteriormente rafforzata dal legame unico con la città e la sua storia. Riaprirà, inoltre, il Grattacielo Pirelli, capolavoro dell'architettura moderna costruito su progetto di Gio Ponti e Pier Luigi Nervi alla fine degli anni Cinquanta. Oggi è sede del Consiglio Regionale della Lombardia.

- **Napoli:** si visiterà la base navale della Marina Militare presso il Molo San Vincenzo, creata nella seconda metà del Cinquecento come arsenale e utilizzata nei secoli →

RAI E FAI INSIEME

Le Giornate FAI di Primavera chiudono la Settimana Rai dedicata ai Beni Culturali in collaborazione con il FAI. Dal 18 al 24 marzo, come ormai da oltre 10 anni, la Rai sarà in prima linea al fianco del FAI con tutti i canali radiofonici e televisivi e attraverso RaiPlay per creare un racconto corale che metterà al centro la bellezza e la sostenibilità del nostro patrimonio artistico e paesaggistico. Rai è Main Media Partner del FAI per sensibilizzare tutti gli italiani alla cura e valorizzazione del nostro Paese e supporta in particolare le Giornate FAI di Primavera 2024, anche attraverso la raccolta fondi solidale autorizzata da Rai per la Sostenibilità – ESG e promossa sulle reti del servizio pubblico.

— Sono più di 550.000 gli italiani che hanno partecipato alle Giornate FAI di Primavera 2023





Marina Militare, Napoli

→ successivi anche come base sommergibili. Nell'edificio è stata ricostruita la location dell'istituto penitenziario minore della serie *Mare Fuori*, uno dei massimi successi televisivi degli ultimi tempi.

- **Venezia:** in occasione del 70° anniversario delle trasmissioni televisive della Rai, aprirà il seicentesco Palazzo Labia, sede operativa e di rappresentanza della Rai del Veneto dal 1964. La sontuosa residenza barocca custodisce importanti cicli di affreschi realizzati da Giambattista Tiepolo verso la metà del Settecento, come le Storie di Antonio e Cleopatra nel Salone da Ballo e Zefiro e Flora nella Sala degli Specchi.

- **Bologna:** aprirà la sede dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, all'interno del complesso architettonico progettato negli anni Settanta dall'archistar giapponese Kenzo Tange. Sarà visitabile in via eccezionale il settecentesco Teatro Comunale, attualmente sottoposto a un intervento di restauro che si concluderà solo tra alcuni anni. Si avrà l'occasione imperdibile di vedere il teatro in una veste inedita, con la platea privata delle poltrone.

- **Firenze:** dopo quasi 10 anni, il FAI torna ad aprire le porte di Palazzo Marucelli Fenzi. I visitatori attraverseranno gli appartamenti monumentali del pian terreno, con gli affreschi di Sebastiano Ricci e gli stucchi di Giovanni Baratta, fino a giungere al piano nobile che ora ospita l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Firenze. Aprirà per la prima volta interamente dopo i recenti restauri Palazzo Buontalenti, commissionato da Francesco I de' Medici e arricchito tra il 1621 e il 1623 da affreschi che glorificano i granduchi della casata. Oggi ospita la School of Transnational Governance.

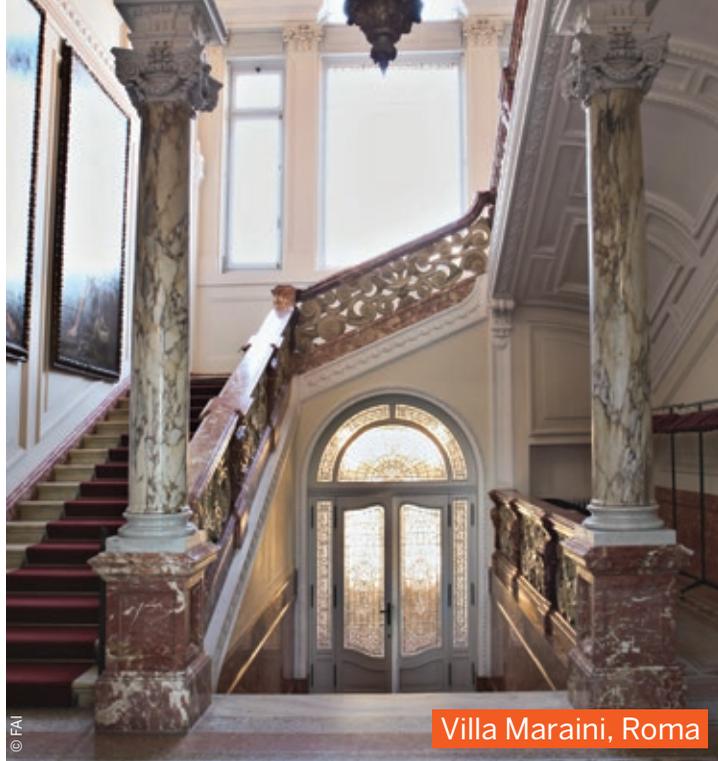
- **Agrigento:** sarà visitabile l'ottocentesca Villa Genuardi, oggi sede della Soprintendenza ai Beni Culturali, caratterizzata da un magnifico giardino, ricco di esemplari botanici rari, voluto dall'avvocato Enrico Ragusa, il quale nel 1875 rilevò la dimora per trasformarla in uno dei più prestigiosi alberghi di Girgenti.



Introdacqua (AQ)

LUOGHI INSOLITI E CURIOSI

Tra le aperture anche tanti luoghi insoliti che testimoniano la straordinaria varietà del patrimonio storico e naturalistico italiano, tra i quali l'Osservatorio Astronomico di Trieste; l'Impianto di Depurazione Smat di Castiglione Torinese, un'eccellenza dal punto di vista della tecnologia e della sostenibilità perché progettato per svolgere le attività di trattamento e depurazione delle acque reflue urbane con un ridotto impatto ambientale; a Macerata il palazzo dell'ottocentesca Società Filarmonico Drammatica, fulcro dei primi moti carbonari; a Tuoro sul Trasimeno (PG) il Castello di Montegualandro, un complesso fortificato edificato in posizione strategica; a Taranto l'Arsenale Militare Marittimo, inaugurato nel 1899, che custodisce l'interessante *Mostra Storica Arsenale* (Mo.S.A.) con cimeli navali. Ancora, si potrà passeggiare tra i Calanchi di Alianello ad Aliano (MT), un «fondale marino primordiale» formato da dune d'argilla che ricordano un paesaggio lunare, oppure si potrà scoprire uno dei borghi storici più belli del nostro Paese, Introdacqua (AQ), incastonato nel verde delle pinete della Valle Peligna.



Villa Maraini, Roma

— Il luminoso scalone di Villa Maraini, nell'ottocentesco quartiere Boncompagni-Ludovisi

LAVORARE INSIEME

L'evento si svolge con il Patrocinio della Commissione europea, del Ministero della Cultura e di tutte le Regioni e le Province Autonome italiane. Si ringrazia per la collaborazione il Ministero della Difesa, lo Stato Maggiore della Difesa e le Forze armate che durante le Giornate FAI di Primavera concedono l'apertura di alcuni loro luoghi simbolo. Un ringraziamento per il generoso sostegno alla buona riuscita della manifestazione all'Arma dei Carabinieri per il contributo alla sicurezza dell'evento e un grazie particolare alla Croce Rossa Italiana per la partnership consolidata.

Le Giornate FAI di Primavera 2024 sono rese possibili grazie al prezioso contributo di importanti aziende illuminate: Ferrarelle, acqua ufficiale del FAI e Partner degli eventi istituzionali, da oltre dieci anni preziosa sostenitrice dell'iniziativa, presente con il suo Parco Sorgenti di Riardo (CE) nella lista dei luoghi visitabili e impegnata insieme alla Fondazione in importanti attività di tutela della cultura, della natura e del territorio italiani. Dolce & Gabbana, casa di moda che fin dalla sua fondazione riconosce e promuove le eccellenze artigiane Italiane e le bellezze artistiche e architettoniche del territorio, per il primo anno Partner della Fondazione. Fineco, una delle più importanti realtà Fin-Tech in Europa e fra le principali reti di consulenza in Italia, prestigioso Main Sponsor dell'evento dal 2020. Edison, azienda energetica con 140 anni di storia è da sempre vicina

...E SOLO PER GLI ISCRITTI O PER CHI SI ISCRIVERÀ IN LOCO

- a **Roma** per la prima volta aprirà solo agli iscritti FAI l'Istituto Svizzero nell'eccellente Villa Maraini, fondato nel 1948 con l'obiettivo di sviluppare le relazioni tra Svizzera e Italia nei campi delle arti e della scienza e oggi spazio per iniziative volte alla sperimentazione e promozione delle arti visive e performative, della letteratura, dell'architettura, delle scienze umane, sociali e naturali;
- a **Napoli** gli iscritti FAI potranno eccezionalmente accedere agli spazi dell'Aula Magna e Rettorato dell'Università Federico II di Napoli, restaurati con originali soluzioni su progetto di Nicola Pagliara;
- a **Torino** si potrà eccezionalmente entrare nell'Accademia di Liuteria Piemontese, presso l'ottocentesco Complesso Monumentale di San Filippo Neri, e accompagnati dagli stessi studenti, si potranno scoprire i laboratori dove si progettano, realizzano e collaudano strumenti ad arco e a pizzico.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Elenco completo dei luoghi visitabili, orari e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it.

Verificare sul sito eventuali variazioni di programma.

In caso di particolare affluenza l'ingresso potrebbe non essere garantito.

Le Giornate FAI di Primavera si inquadrano nell'ambito delle iniziative di raccolta pubblica di fondi occasionale (Art 143, c 3, lett a), DPR 917/86 e art 2, c 2, D Lgs 460/97). Verrà suggerito un **contributo libero** utile a sostenere la missione di cura e tutela del patrimonio culturale italiano della Fondazione.

al FAI e lo accompagna nel suo percorso di transizione ecologica ed energetica. Anche per questa edizione è Sponsor dell'evento e aprirà alcune sue centrali.

Grazie anche a **Domal**, azienda produttrice di serramenti in alluminio parte del Gruppo Hydro, molto sensibile ai temi di sostenibilità e impatto ambientale, Corporate Golden Donor del FAI dal 2023 e per il primo anno sostenitrice dell'evento. Si ringrazia inoltre l'**Ippodromo Snai San Siro di Milano** per la speciale apertura dell'impianto e il prezioso sostegno locale che si rinnova dal 2018.

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



MAIN MEDIA PARTNER



PARTNERE ACQUA UFFICIALE DEL FAI



PARTNER



MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A



PER IL SOSTEGNO LOCALE GRAZIE A

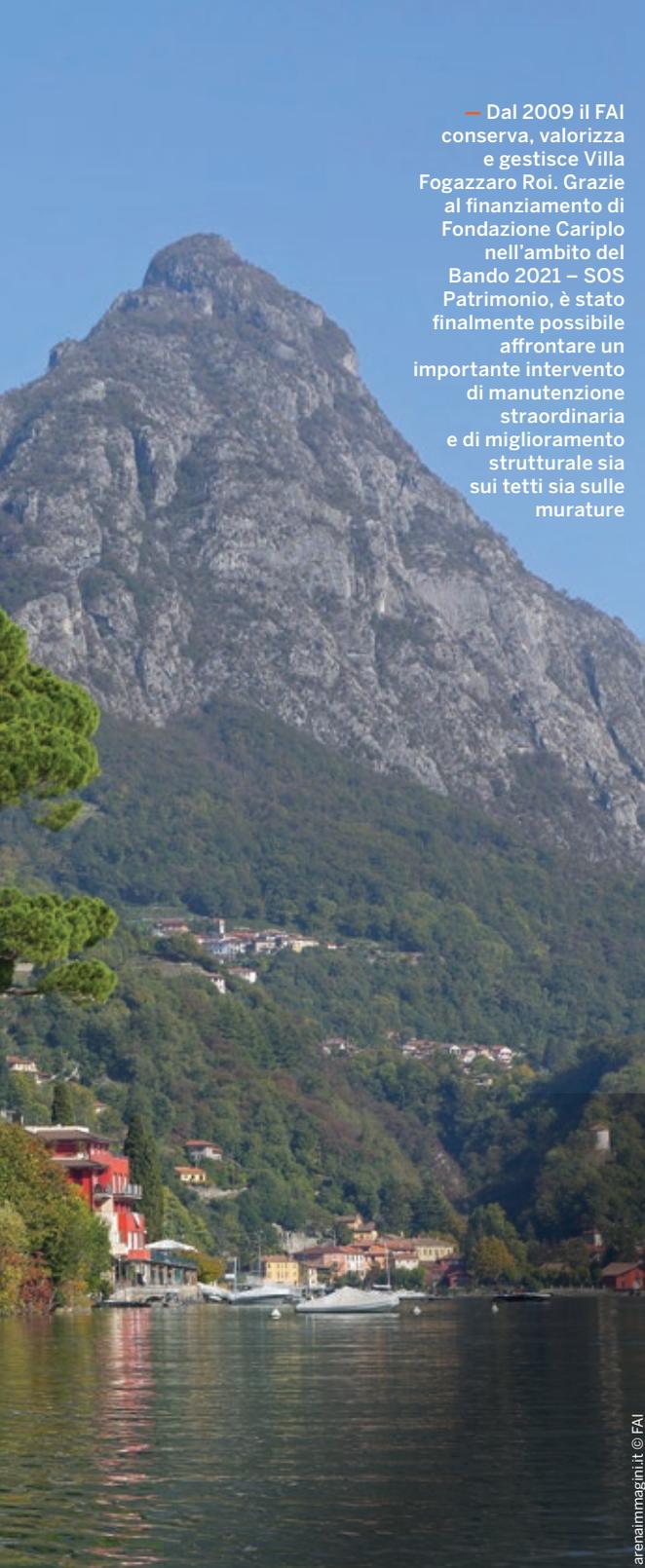




Villa Fogazzaro Roi



«Ama la tua casa, e se ne sei lungi pensa a lei». Così scriveva Antonio Fogazzaro nel 1873, e così sempre ha fatto Giuseppe Roi



— Dal 2009 il FAI conserva, valorizza e gestisce Villa Fogazzaro Roi. Grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando 2021 – SOS Patrimonio, è stato finalmente possibile affrontare un importante intervento di manutenzione straordinaria e di miglioramento strutturale sia sui tetti sia sulle murature



Susy Mezzanotte © FAI

— Lo Studio di Antonio Fogazzaro. Nel cassetto dello scrittoio, decine di annotazioni dello scrittore, tra cui la dedica per il figlio Mariano morto prematuramente nel 1895 di tifo: "Mariano! Mariano, Mariano mio! Fuori da ogni vanità, da ogni passione raccolgo il mio cuore in Dio e in te 11-8-95"

Nel 2024 cade il centenario della nascita del marchese Giuseppe Roi (1924-2009), detto «Boso», l'imprenditore vicentino noto per l'opera di salvaguardia del patrimonio culturale veneto che ha donato al FAI la casa lombarda dello scrittore Antonio Fogazzaro (1842-1911) nel 2009, con una piccola dote, la cui rendita contribuisce all'equilibrio della gestione economica.

Laureato in giurisprudenza, Roi dedicò gran parte delle sue attività alla conoscenza e alla valorizzazione della cultura artistica vicentina e veneta. Come presidente della Società del Quartetto di Vicenza, ebbe la straordinaria intuizione di organizzare concerti in luoghi sacri e nelle ville private; in veste di presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Vicenza, fece entrare la città nel percorso del Grand Tour del dopoguerra; come fondatore e presidente dell'Ente Ville Venete, promosse restauri e organizzò mostre per divulgare la conoscenza del patrimonio architettonico veneto anche in Europa e in America.

Nei suoi lasciti egli si ricordò del Museo di Palazzo Chiericati di Vicenza, del Museo Civico di Bassano e di diverse altre istituzioni, incluse biblioteche, per il sostegno delle quali nel 1988 aveva appositamente costituito la Fondazione Giuseppe Roi, ancora oggi attiva.

GIUSEPPE ROI E LA CASA DI ORIA

La casa di Oria in Valsolda di Antonio Fogazzaro venne ereditata da Boso nel 1960, in quanto nipote di Teresa Fogazzaro, una delle figlie dello scrittore.

Da allora, e per più di quarant'anni, si dedicò all'aggiornamento degli ambienti della dimora, con l'obiettivo di riportarli quanto più possibile al periodo fogazzariano. Egli rimosse quindi i pezzi non coerenti o di epoca successiva, trasferendo in Valsolda mobili, docu- ➔



— Villa Fogazzaro Roi a Oria Valsolda (CO) è stata donata al FAI da Giuseppe Roi nel 2009: un "piccolo mondo antico" affacciato sulla sponda italiana del Lago di Lugano

arenaimmagini.it © FAI



— Il tavolo della Sala da pranzo della Villa apparecchiato secondo le disposizioni testamentarie di Giuseppe Roi con il servizio di piatti inglese

“**Lego al FAI tutti gli oggetti elencati di seguito, vincolati alla Villa Fogazzaro Roi, attualmente depositati nella così detta “camera delle porcellane”, al fine che la tavola in sala da pranzo abbia a presentarsi ai visitatori sempre così allestita**”

Dal testamento di Giuseppe Roi

→ menti e oggetti dello scrittore provenienti da altre proprietà di famiglia. Parallelamente, il naturale talento di Roi per la decorazione d'interni diede forma ad accoglienti camere per gli ospiti, arredate con mobili ottocenteschi di delicata eleganza e arricchite da piccole collezioni di oggetti curiosi. Quando possibile, egli ripristinò i materiali della tradizione locale, come alcuni pavimenti in cotto lombardo, recuperati da abitazioni dismesse nel territorio. Testimone del gusto del suo tempo, rivestì diversi ambienti con carta da parati francese, a cui abbinò mirabilmente identiche fodere di tessuto per i mobili, cercando, nell'insieme di portare negli interni un senso di ariosa leggerezza, e di stemperare gli eccessi di un forzato stile settecentesco che era stato imposto alla casa negli anni Cinquanta dai predecessori di Giuseppe Roi.

Una tale espressione di spontanea filologia permise di evocare, in chiave più raffinata dell'originale, l'epoca risorgimentale fogazzariana; nel contempo, l'applicazione di criteri quali ordine, uniformità e simmetria conferì alle diverse stanze quella equilibrata armonia che ancora oggi rende piacevole la visita della dimora.

LA PASSIONE COLLEZIONISTICA

Al di là dei pezzi di rilievo, gli ambienti dispiegano l'inesauribile gamma delle passioni collezionistiche di Giuseppe Roi, che raccolse con curiosità oggetti di arte popolare, d'uso comune o semplice-

LE CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO

Per celebrare la ricorrenza, e in occasione delle Giornate FAI di Primavera, la Fondazione Roi e il FAI organizzano alcune importanti iniziative. A cura della Delegazione FAI di Vicenza l'apertura straordinaria della **casa vicentina di Roi**, della sede della **Fondazione Roi**, del suo **appartamento** presso il **Museo Civico** e un **convegno** dedicato a lui e al ruolo del mecenatismo con la partecipazione del giornalista e storico dell'arte Marco Carminati. A Milano, inoltre, si svolgerà un incontro a Villa Necchi Campiglio sulla sua figura e sulla dimora di Oria.





Lorenzo Cicconi Massi © FAI

Il corridoio con i curiosi oggetti da collezione di Giuseppe Roi

mente inconsueti, come lastre in rame per l'incisione, contenitori in pelle di cammello, manufatti ricavati da zucche o da noci di cocco, lavori femminili a piccolo punto e un'ampia serie di tabelloni del gioco dell'oca e di altri giochi da tavolo.

Su tutte, spicca la collezione di ceramiche, collocata in gran parte in sala da pranzo, dove vengono accostati servizi ottocenteschi inglesi a prodotti settecenteschi di manifatture fiorentine (Doccia) o veneziane (Cozzi). Secondo la testimonianza di un amico, lo stesso donatore ebbe occasione di affermare: «Non voglio sentirmi dire che le porcellane non sono cose serie: superficiale è chi le considera oggetti frivoli non sapendo quanta profondità occorra per capire la fragilità».

Amante non solo della buona cucina, ma anche dell'allestimento a regola d'arte, il marchese Roi nel 2003 si preoccupò di lasciare al FAI istruzioni precise su cosa esporre sulla tavola da pranzo, valga a titolo di esempio un breve estratto: «4 bicchieri "graduati": acqua, vino bianco, vino rosso, vino da dessert; con decoro di uva; per ogni commensale + 2 caraffe per acqua e 2 per vino del medesimo servizio posizionate (...)».

L'amore per la casa, curata in ogni dettaglio, è parte dell'eredità che il FAI qui custodisce e un messaggio che così si tramanda alle generazioni presenti e future.

→ (prosegue da pagina 2)

Quei nobili gesti di pura fiducia che fondarono il FAI

e su queste basi si fondarono i rapporti con gli Olcese, milanesi anch'essi, per Villa dei Vescovi...

Fu insomma in questo clima milanese di conoscenze, parentele e amicizie incrociate che misero le basi le pietre angolari del Patrimonio del FAI; un mondo che si nutriva delle speranze e degli ideali liberali del secondo dopo guerra, che guardava al futuro con fiducia e al presente con spirito critico, che militava in Italia Nostra, crogiuolo di coscienze civili e culla del FAI (ne facevano parte Giulia Maria, Pier Fausto Bagatti, Ezio Antonini, lo stesso Boso – fondatore anche sì dell'Istituto delle Ville Venete – e io stesso giovane universitario) e dove vigeva la legge non scritta che ogni persona come si deve dovesse occuparsi, dedicando tempo e se possibile denaro, «al sociale», riguardasse esso chi aveva bisogno o le bellezze del Paese in pericolo.

Se dunque formalmente il FAI fu fondato da Giulia Maria Crespi, Renato Bazzoni, Franco Russoli e Alberto Predieri esso non esisterebbe senza i primi decisivi, fondanti e concreti gesti di fiducia di Emanuela Castelbarco, Orietta Doria, Elisabetta Provana De Rege, Guido Monzino, Boso Roi, Giuseppe Panza e pochi altri.

Dimostrando da subito di saper ben restaurare e gestire i primi Beni donati da questi progenitori la Fondazione venne man mano formando e nutrendo quella sua personale e crescente credibilità culturale e aziendale che le permise di man mano affrancarsi da quella costola di società milanese che l'aveva messa al mondo per consentirgli di camminare e prosperare sulle sue gambe e diventare una vera realtà nazionale; come oggi, anche grazie a voi tutti che mi leggete, sta dimostrando di saper fare.

Ma senza quei primi, coraggiosi gesti di fede questo oggi non ci sarebbe; i 100 anni Boso Roi sono stati l'occasione per sottolinearlo.

Grazie brillante, civile e simpaticissimo Boso!

Marco Magnifico PRESIDENTE FAI

NUOVI SPAZI DI ACCOGLIENZA

Sempre più persone arrivano a Oria per visitare la villa, perciò il FAI ha deciso di restaurare i locali delle cantine e dei depositi al piano terra trasformandoli in **spazi di accoglienza e di introduzione** alla visita: **biglietteria**; **negozio** con prodotti FAI e tipici del territorio; un **salottino d'attesa** e uno **spazio di valorizzazione** dove si può assistere alla proiezione del film di Mario Soldati *Piccolo Mondo Antico* (1941), in parte girato a Villa Fogazzaro.



Chiara Colombo © FAI

«Ho adottato 20 Beni FAI!»

Chi adotta un Bene diventa «custode della bellezza» e con soli 15 euro al mese aiuta a curare ogni giorno il patrimonio di storia, arte e natura della Fondazione

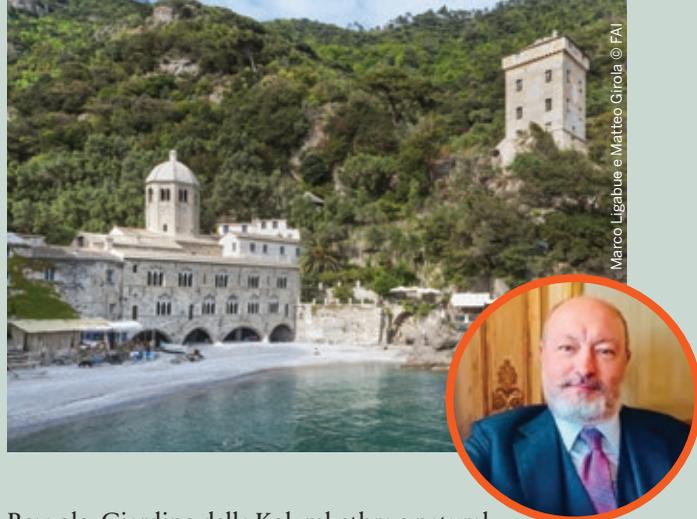
Marco P. abita a Cesena (FC), è medico e sostiene il FAI da oltre vent'anni. Fra le storie dei grandi donatori della Fondazione, la sua è davvero curiosa, perché tra le tante modalità, Marco ha deciso di sostenerci attraverso l'adozione non di uno, ma di ben venti nostri Beni!

Lei è davvero un "Custode della bellezza"! Perché ha scelto questa modalità per sostenerci?

È tutta colpa vostra! *(ride)* Mi sono iscritto nel 2001 e nell'aprile del 2006 ho visitato il **Castello di Avio**, maestosa fortezza all'ingresso del Trentino. Vedendo la cura e la dedizione nel conservare e tutelare un maniero così imponente e importante del nostro patrimonio storico e artistico, non potevo non dividerne ancora di più la missione. Ho poi visitato **Villa dei Vescovi** sui Colli Euganei e partecipo sempre alle **Giornate FAI** informandomi sulle aperture speciali dedicate agli iscritti o ai sostenitori. Purtroppo non ho avuto l'occasione di visitare altri Beni in Italia, sogno di poterli vedere, perché so che sono luoghi speciali... però, nel sostenere il FAI, veramente non ho bisogno di vederli, mi interessa sapere come la Fondazione li conserva, conoscere i progetti, i restauri, la valorizzazione, tutto! **Io mi fido del FAI**, per questo ho deciso di «adottarli»: ho iniziato piano piano e dopo non mi sono fermato più! *(ride)*.

Qual è il primo Bene che ha adottato? E l'ultimo?

Ho cominciato nel 2006 con l'adozione del **Monastero di Torba**, il primo Bene FAI, e poi mi son detto, ma perché non posso adottare anche l'**Abbazia di San Fruttuoso**? E così in un'unica tornata ne ho adottati sei aggiungendo **Baia di Ieranto**, **Parco Villa Gregoriana**, **Castello** e **Parco di Masino**, **Villa del Balbianello**, **Castello della Manta**, **Villa Della Porta**



Marco Ligabue e Matteo Cirio © FAI

Bozzolo, **Giardino della Kolymbethra** e naturalmente il **Castello di Avio**, il "mio" primo Bene!

In questi vent'anni ho proseguito con **Casa Noha**, **Abbazia di Santa Maria di Cerrate**, **Podere Case Lovara**, **Villa e Collezione Panza**, **Villa Necchi Campiglio**, **Casa Carbone**, **Torre e Casa Campatelli**, **Villa dei Vescovi**, **Bosco di San Francesco**. L'ultimo Bene adottato è **Palazzo Moroni** che avete inaugurato lo scorso novembre, ma io l'ho adottato già nel 2019, quando avete annunciato la donazione. Vorrei tanto visitarlo, un mio amico c'è stato e ne è tornato entusiasta. Appena ne avrò l'opportunità cercherò di organizzare una trasferta a Bergamo. Viaggio spesso per lavoro, soprattutto verso Milano e Napoli e ogni volta cerco sempre di combinare la trasferta con una visita culturale.

Quale Bene occupa un posto particolare nel suo cuore?

Il mio sogno è andare all'**Abbazia di San Fruttuoso**. Mi è bastato vedere una foto e me ne sono innamorato: immagino di arrivare da Camogli con il battello alla baia e mi si spalanca davanti agli occhi questa secolare abbazia con la sua torre nolare, circondata dai boschi, la spiaggetta e il mare cristallino. Nel mio cuore ho anche altri luoghi della nostra bellissima Italia e quindi sostengo anche le associazioni **Amici di Capodimonte** e **Amici della Reggia di Caserta**. Uno dei luoghi che ho scoperto è la **Chiesa di Santa Luciella** a Napoli, un **Luogo del Cuore** che verrà salvato, vero? La cosa che mi ha colpito di più è che è stata riaperta al pubblico grazie alla tenacia dell'Associazione **Respiriamo Arte APS**, formata da un gruppo di giovani laureati partenopei. Che storia bellissima! Io avrò anche adottato venti Beni FAI, ma questi ragazzi hanno veramente ridato vita a un gioiello!

Vuoi adottare un Bene anche tu?

Per informazioni:

adozioni@fondoambiente.it – 02.467615241



UN ANNO DI GRANDE GENEROSITÀ

Nel corso del 2023 la generosità delle persone che hanno voluto lasciare un segno tangibile a sostegno della nostra missione è stata particolarmente significativa: ne sono prova i numerosi **testamenti**, in cui il FAI è nominato erede o legatario, i **lasciti** e le molte **polizze vita** di cui la Fondazione è stata recentemente nominata beneficiaria. Un sostegno importante è giunto, inoltre, da **piccole e grandi donazioni e adozioni in memoria** i cui contributi sono stati destinati, in ricordo delle persone care, a progetti di restauro o conservazione in corso, tra cui il restauro e la valorizzazione del giardino di **Villa Rezzola**. Gestì concreti che consentono al FAI di proseguire la sua missione di cura e tutela del patrimonio italiano.

Grazie per tutte le firme del 5x1000



Attraverso il 5x1000 il FAI ottiene risorse fondamentali per la cura, la conservazione e la manutenzione dei Beni. Fra i tanti interventi, anche il restauro della pergola lignea di Villa Necchi Campiglio

Nel corso dell'estate 2023 è stato restaurato il pergolato a sbalzo soprastante la veranda di Villa Necchi Campiglio, dimora anni Trenta nel cuore di Milano, progettata da Piero Portaluppi. La pergola, disegnata dallo stesso architetto, con un caratteristico motivo a *triage*, è un elemento in legno che, ancorato alla muratura, segna l'angolo della casa ombreggiando la Veranda.

Ampie porzioni della pergola originale, perse a causa della marcescenza del legno, sono state ricostruite nel corso dei restauri realizzati dal FAI dal 2005 al 2008, per l'apertura della Villa come casa-museo.

Negli ultimi due anni la pergola ha subito dei localizzati ma significativi peggioramenti dello stato di conservazione, dovuti a un importante attacco fungino non chiaramente visibile dall'esterno ma che ha intaccato internamente la sezione delle travi lignee, penalizzate dall'esposizione verso nord e dalla costante azione degli agenti atmosferici. Nonostante il restauro fosse già in programma per l'estate, durante la primavera 2023 una piccola porzione di travetto si è fratturata ed è caduta a terra, comportando così anche un pericolo per la sicurezza.

Grazie ai tanti italiani che hanno scelto di destinare il loro 5x1000 al FAI inserendo il codice fiscale 80 10 20 30 154, sono stati immediatamente realizzati i primi interventi urgenti per la messa in sicurezza e la verifica dell'intera struttura lignea.

Il lavoro è stato effettuato con una piattaforma aerea dotata di un braccio di oltre 30 metri ed è stato realizzato da un falegname e restauratore del legno, che ha verificato e messo in sicurezza tutto il pergolato.

L'intervento di restauro e consolidamento strutturale vero e proprio è stato poi realizzato durante il mese di agosto: gli elementi recuperabili sono stati conservati e restaurati, mentre le parti ammalorate sono state sostituite da elementi analoghi in legno di larice, nel rispetto del disegno originario di Portaluppi.

I fondi del 5x1000 sono stati utilizzati anche per sostituire una delle due pompe di calore che assicurano la climatizzazione della Villa e del padiglione del tennis grazie a un impianto geotermico. Il macchinario, installato nel 2007 e non più performante, è stato sostituito e si è colta l'occasione per ottimizzare i circuiti dell'acqua di falda e migliorare il sistema di filtraggio.



— Grazie a una piattaforma aerea dotata di un braccio di oltre 30 metri, si è potuto verificare e mettere in sicurezza la pergola lignea nel rispetto del disegno originario di Portaluppi



UNA NUOVA CASA PER PIERO PORTALUPPI

La Fondazione Piero Portaluppi ha deciso di donare al FAI il suo archivio di **progetti, disegni, cartoline, libri, riviste e arredi** dell'architetto milanese. Con questa donazione, il FAI potrà ancor più **valorizzare e promuovere** l'attività e la figura di Portaluppi all'interno degli spazi di Villa Necchi Campiglio che ne è ormai il manifesto. La Villa ospiterà in maniera permanente documenti e arredi della Fondazione, negli ambienti dell'ultimo piano che saranno dedicati al **racconto e all'approfondimento dell'opera dell'architetto**. I materiali non esposti, compresi i numerosi volumi, saranno conservati in depositi del FAI appositamente attrezzati e protetti: tutti i libri e le riviste, grazie a una gestione dedicata, potranno essere consultati da studiosi e ricercatori.

— L'Oasi Zegna è una vasta area naturalistica in provincia di Biella patrocinata dal FAI dal 2014. All'interno del Bosco del Sorriso c'è un cammino esperienziale che aiuta a ritrovare l'equilibrio tra abeti, faggi e betulle

© ZoneCreative - Fondazione Zegna

Il richiamo delle foreste

Due Giornate Internazionali danno voce all'ambiente. Ci ricordano che l'ecosistema è in cerca di un nuovo equilibrio e che noi possiamo fare ancora molto



Mentre camminiamo in un bosco, in un parco urbano, in un giardino, difficilmente pensiamo al sole, alla pioggia e al vento che li hanno plasmati e fatti crescere. Gli alberi ci restituiscono – sotto forma di legname, aria e acqua pulite – mezzi di sostentamento, riparo, medicinali ed energia. Il nostro compito è prendercene cura attraverso le azioni di tutti i giorni. Non solo per i benefici che offrono, i cosiddetti «servizi ecosistemici», ma per il ruolo fondamentale nel contrastare la crisi climatica, ridurre i rischi legati ai disastri naturali, alla diffusione di malattie e per la vita di tutte le specie.

LA GIORNATA DELLE FORESTE

Il loro «richiamo» si farà sentire forte in tutto il mondo in occasione della Giornata internazionale delle Foreste, indetta dall'ONU il 21 di marzo di ogni anno per sensibilizzare i cittadini e incoraggiare i governi di tutto il mondo a tutelarle. Gestirle in modo responsabile è infatti fondamentale per il raggiungimento degli SDGS, gli Obiettivi globali di sviluppo sostenibile, tanto che la FAO e il CPF – *The Collaborative Partnership on Forests* – hanno lanciato l'appello congiunto *We need forests call for action towards 2030* per rimetterle al centro delle sfide di tutti i Paesi e accelerare i processi decisionali. Dalle foreste

dipende il sostentamento di circa 1,6 miliardi di persone, tra cui oltre 2.000 culture indigene; eppure, dicono i numeri (fonte Ipsra), la deforestazione continua a essere un'emergenza: ogni anno vengono distrutti 12 milioni di ettari. In Italia coprono più di un terzo del territorio nazionale e sono in costante crescita, ma è in aumento anche la pressione derivata dagli incendi e dagli eventi estremi causati dalla crisi climatica. Inoltre, stiamo perdendo boschi dove più serve, cioè nelle aree di pianura e costiere. E soprattutto in Italia gran parte dei boschi è abbandonata, non gestita, a rischio di degrado e non valorizzata come paesaggio e risorsa, anche economica.

Il FAI partecipa attivamente al dibattito nazionale sulle trasformazioni che investono i territori e ci impegniamo da sempre per conservare e valorizzare gli habitat e i contesti naturali dei Beni di cui ci prendiamo cura: a oggi tuteliamo 294.600 ettari di boschi e conserviamo oltre 2.500 esemplari arborei di pregio e 4.280 ulivi. Proprio agli alberi abbiamo dedicate le ultime due edizioni della *Tre Giorni per il Giardino*, la storica manifestazione florovivaistica che si tiene in primavera e in autunno al Castello e Parco di Masino a Caravino (TO). Ci siamo confrontati con scienziati, biologi, paesaggisti e arboricoltori per capire cosa fare per la salute dei loro preziosi ecosistemi e per la nostra.

COMUNITÀ DI ALBERI

Lo studio e la protezione delle comunità degli alberi sono una priorità non solo nelle aree naturali ma anche in città. «Svolgono molteplici funzioni», dice **Alessio Fini**, professore di Arboricoltura alla Università degli Studi di Milano, «dall'assimilazione allo stoccaggio di CO₂, dal controllo delle acque piovane al miglioramento della qualità dell'aria e del microclima, fino alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera». Inoltre, i parchi urbani offrono benefici sociali e possono diventare luoghi di inclusione e condivisione.

«Gli alberi rendono le città più vivibili e le comunità più coese», afferma **Silvio Anderloni**, direttore di **Boscoincittà**, il primo esempio di riforestazione urbana a Milano e in Italia, «alla base del progetto c'è sempre stato il suo valore sociale, il parco è nato con il contributo attivo dei cittadini, questo ha fatto sì che le persone conoscessero e amassero quel territorio e solo così hanno imparato a rispettarlo». Nascono proprio con questo intento i trekking che il FAI organizza ogni anno ai **Giganti della Sila**, un bosco centenario sull'Appennino Calabro, vicino a Cosenza, affidato in concessione al FAI dal 2016, oggi Riserva Naturale Biogenetica. Ogni estate portiamo centinaia di persone alla scoperta del suo habitat, unico in Europa e della sua storia antica.

TERAPIA FORESTALE

Le foreste e gli alberi hanno accompagnato l'uomo fin dalla sua comparsa centinaia di migliaia di anni fa. Ci sono secoli di storie, di miti e di riti che si svolgevano nei boschi, abbiamo un legame profondo che ci unisce a quei luoghi tanto che ne dipende anche il nostro benessere fisico ed emotivo. La conferma è arrivata dalla scienza. Il volume *Terapia Forestale* mostra i risultati di una grande campagna che ha messo insieme il Consiglio Nazionale Ricerche e il Club Alpino Italiano e che ha coinvolto quasi mille persone in oltre trenta siti tra Appennini, Alpi e parchi urbani e ha dimostrato che gli alberi producono effetti benefici diretti e misurabili sulla sfera psicologica, neurologica e immunitaria.

LA GIORNATA DELLA BIODIVERSITÀ

Quando pensiamo alle foreste forse non immaginiamo che siano l'habitat naturale di oltre l'80% delle specie viventi. Solo in Italia il 50% di quelle residenti in Europa, preservate grazie al sistema dei parchi nazionali, regionali e le riserve statali (fonte Ispra). In occasione della **Giornata mondiale della Biodiversità**, che si celebra il **22 maggio** quest'anno sotto il titolo *From agreement to action: built back biodiversity*, le Nazioni Unite lanciano un appello affinché si passi dalle dichiarazioni alle azioni, perché come si legge nel sito dell'organizzazione, «quando la biodiversità ha un problema, l'umanità ha un problema».

Appello che il FAI ha deciso di raccogliere già lo scorso anno promuovendo la campagna **#FAIBiodiversità**.

Il cuore delle iniziative sono le *Camminate nella biodiversità*, le visite speciali insieme a biologi, agronomi, botanici che accompagnano il pubblico alla scoperta delle specie che abitano nei Beni. Quest'anno saranno organizzate in due fine settimana di maggio: il 18-19 e il 25-26.



Barbara Verduci © FAI

PER FARE UN ALBERO, CI VUOLE UN SEME

Dopo le edizioni dedicate agli alberi e la forestazione urbana, saranno i **Semi** i protagonisti della XXXII edizione primaverile della **Tre Giorni per il Giardino**, che torna dal 3 al 5 maggio al Castello e Parco di Masino a Caravino (TO). Una manifestazione storica che si caratterizza sempre più come un momento di **dibattito**, di **riflessione** e di **confronto** tra esperti sulle tematiche ambientali e come momento di **divulgazione** delle buone pratiche del FAI.

UN FUTURO CONDIVISO CON TUTTE LE SPECIE

Per sensibilizzare visitatori e iscritti sul valore della ricchezza di vita sulla Terra e promuovere azioni concrete per la sua tutela abbiamo

pubblicato 8 libretti che raccontano la biodiversità nei Beni FAI

introducendo così a uno speciale percorso di visita. Entro la fine dell'anno i luoghi che offriranno queste immersioni nella flora e nella fauna saranno sedici, e in più lingue.



© FAI

Ultime notizie dal mondo del FAI



Valorizzazione, restauro e conservazione: tra dibattito nazionale, inaugurazioni e cantieri in corso, il nostro impegno nel 2024

FAI XXVIII CONVEGNO NAZIONALE DEI DELEGATI E DEI VOLONTARI

Napoli Teatro Bellini

Curiamo il patrimonio, raccontandolo

La missione sociale, educativa e culturale della valorizzazione del patrimonio

24 e 25 febbraio

Il racconto come strumento di valorizzazione

L'incontro di consueto allineamento con i Delegati e Volontari, provenienti da tutta Italia, è stato l'occasione per riflettere su un tema di attualità che sempre più influenza chi, come il FAI, gestisce beni culturali. Valorizzazione non è per la Fondazione far fruttare economicamente il patrimonio culturale, ma porre il valore culturale alla base di ogni attività di gestione dei Beni. Perché ogni attività è "culturale" in un bene culturale: restauro, manutenzione, cura dei giardini e perfino le pulizie ordinarie sono occasione per raccontare storie, esercitare saperi, valorizzare dettagli, che tutti insieme costituiscono quel patrimonio immateriale, unico e originale, che è il valore culturale di un bene. **Raccontare è la chiave della valorizzazione:** perché far conoscere il valore di un bene è l'unico modo per promuovere una cultura diffusa della tutela, educando i cittadini, per generare un positivo impatto sulla società e sul futuro.

Dall'esperienza accumulata in quasi cinquant'anni di attività, la Fondazione ha ricavato principi e pratiche che in questo convegno ha messo al centro di una discussione con autorevoli ospiti, operatori di istituzioni culturali,

ma anche studiosi e intellettuali tra cui Eike Schmidt, Gabriel Zuchriegel, Andrea Carandini, Lia Rumma, Michele Ainis, Valer Luca De Bartolomeis, Alessandro Mari, Marco Balzano, Don Antonio Loffredo.

La sessione della domenica, riservata a Delegati e Volontari FAI provenienti da tutta Italia, è stata dedicata al racconto di temi, progetti e obiettivi della Fondazione verso il 2025, anno in cui cadrà il cinquantesimo dalla sua istituzione.

Il XXVIII Convegno Nazionale del FAI si è svolto con il patrocinio del Ministero della cultura, della Regione Campania e del Comune di Napoli e reso possibile grazie al prezioso sostegno di importanti aziende e realtà del territorio, alcune già Corporate Golden Donor: Ferrarelle, partner e acqua ufficiale del FAI; Dolce & Gabbana, per il primo anno Partner della Fondazione; Caffè Borbone, Royal Group Hotels & Resorts, L'Oro di Capri, Tecno, Laminazione Sottile, GMM Farma, La Doria, in qualità di sponsor e NHP.



Davide Marcesini © FAI

— Sopra, i lavori di recupero delle terrazze di fianco all'abbazia e che diventeranno i Giardini Maramai. Sotto, Angelo Maramai (1961-2021)

In memoria di Angelo Maramai

In ricordo di **Angelo Maramai**, Direttore Generale del FAI dal 2009 al 2020, scomparso nel 2021, il FAI ha deciso di valorizzare un angolo dell'Abbazia di San Fruttuoso, uno dei Beni a cui era più affezionato.

I giardini terrazzati, che saranno a lui dedicati, si elevano a fianco dell'Abbazia, su un grande murgione in pietra a picco sulla piccola spiaggia della baia, di fronte all'edificio della Canonica. Da qui si gode un'eccezionale vista sull'orizzonte e sul vicino Monte di Portofino. Prima divisi su due livelli, ora i giardini sono collegati da una scala, che permette ai visitatori di uscire dall'Abbazia e approfittare di una sosta all'ombra di un nuovo pergolato in legno, ricoperto di limoni e immerso in un piccolo giardino di essenze mediterranee. Siepi e aiuole di mirto, gelsomino, oleandri ed essenze fiorite arricchiscono di colori e profumi un angolo prima poco frequentato, e accompagnano i visitatori in un breve per-



corso inedito e panoramico. L'intervento di recupero, iniziato nel 2023 e realizzato anche grazie al contributo della Fondazione Ludovico degli Uberti, si è concluso all'inizio di quest'anno e contempla anche un esempio virtuoso di riutilizzo di una risorsa preziosa, l'acqua piovana. Sotto il pavimento del terrazzamento inferiore è stata ritrovata durante i lavori una piccola cisterna interrata. La pioggia, raccolta dai tetti della Canonica, viene qui convogliata e raccolta per essere impiegata per irrigare i giardini e alimentare gli scarichi dei servizi. All'Abbazia di San Fruttuoso la complessità anche di un semplice intervento come questo dipende soprattutto dalle condizioni meteorologiche. Mareggiate, situazioni burrascose o sfavorevoli non consentono spesso il trasporto dei materiali – o, come in questo caso, delle piante e dei fiori – nei tempi programmati, prolungando i lavori. Superate le difficoltà stavolta la soddisfazione è stata ancora maggiore, dato l'obiettivo di ricordare un collega amato e stimato da tutta la Fondazione.

LA GRAZIA DI ANNA

Tra i tanti doni che la vita aveva donato ad **Anna Gastel** – la bellezza, la simpatia, la fantasia, il sorriso, la voce (cantava meravigliosamente), la tenacia, l'eleganza del tratto, la capacità di saper stare con chiunque – ve ne era una che spiccava su tutte: la **grazia**.

La grazia è quella «sensazione di piacere che destano le cose e le persone per la loro naturalezza, semplicità, delicatezza, armonia» e ancora «per l'amabilità e la gentilezza nei rapporti con gli altri». Così lo Zingarelli nel definire questa qualità che unita alla sua **tenacia** e al suo **spirito civico** fece di Anna – per qualche anno **Vice presidente della Fondazione** – una figura speciale tra quelle che hanno contribuito, lasciando un segno forte e indelebile, alla costruzione della reputazione del FAI.

Fu l'inventrice e l'artefice delle indimenticabili edizioni della **Via lattea**, il progetto di conoscenza delle campagne e delle cascine lombarde e mise, col suo entusiasmo contagioso, le basi del **FAI Giovani** che tanta, nuova, fresca e vigorosa linfa vitale ha portato e porta alla Fondazione.

Anna era un vento deciso e soave al tempo; quando arrivava il mondo sorrideva.
Addio amica speciale; grazie.

Marco Magnifico PRESIDENTE FAI



© Associazione Gervasoni



Gianpiro Capecechi © FAI



Casino Mollo: restauro e valorizzazione di un paesaggio rurale

I Giganti della Sila e il Casino Mollo sono situati nel cuore del Parco Nazionale della Sila, una riserva naturale che grazie ad un clima particolare ha conservato un ambiente intatto e ha favorito la sopravvivenza di specie vegetali e animali altrove a rischio, con una varietà genetica elevatissima.

Il Casino Mollo è anche testimonianza di un paesaggio rurale storico: acquistato nel Seicento dalla famiglia dei baroni Mollo, è un tradizionale casino rurale che era fulcro di una fiorente attività agricola in cui si coltivavano grano e foraggio, si allevavano buoi e pecore e si produceva legname e pece estratta dai pini del bosco dei Giganti, mentre nella vicina filanda si lavorava la seta. A seguito della Riforma agraria degli anni Cinquanta, la proprietà fu smembrata e l'edificio del casino divenne la dimora di villeggiatura della famiglia Mollo. Nel 2016 le eredi della famiglia Mollo decidono di donare al FAI il Casino, e il Parco Nazionale della Sila affida la Riserva alla Fondazione in comodato d'uso.

Oggi, grazie ai fondi del PNRR Programma *Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*, che copre solo una parte delle attività, sono stati avviati i lavori di restauro e adeguamento funzionale di quattro sale al piano terra del Casino, dove gli oltre 30.000 visitatori annui della Riserva troveranno uno spazio di accoglienza e servizi culturali di informazione sul contesto. Disabitati da decenni, gli ambienti necessitano oggi di restauro, cura e manutenzione a partire dal recupero delle superfici storiche degli intonaci e delle pavimentazioni, fino alla realizzazione di tutti gli interventi per le nuove esigenze di fruizione e di sicurezza.

Il Casino sarà sede di un racconto dedicato alla Riserva naturale per introdurre il pubblico alla visita e alla conoscenza di questo sito e del suo contesto: si approfondirà l'origine storica del paesaggio attuale, i valori oggi tutelati dalla riserva e l'economia rurale dell'altopiano della Sila.

— Il Casino Mollo si trova in località Fallistro nel Comune di Spezzano della Sila in prossimità della Riserva Naturale de I Giganti della Sila

SOSTENERE IL FAI

Per il primo anno **Tempo** ha deciso di sostenere il FAI attraverso la realizzazione di una speciale *limited edition* composta da quattro box di fazzoletti, in due diversi formati, dedicata alla Fondazione.

Ciascuna confezione è personalizzata con il dettaglio di un Bene: **Villa Necchi Campiglio (MI)**, **Castello e Parco di Masino (Caravino, TO)**, **Castello di Avio (Sabbionara d'Avio, TN)** e **Villa dei Vescovi (Luvigliano di Torreglia, PD)**.

Le box si possono trovare online e in una selezione di punti vendita della grande distribuzione **da febbraio a fine dicembre 2024**.

Il restauro dei ritratti di Villa Rezzola

Villa Rezzola a Pugliola, Lerici (SP), è attualmente chiusa al pubblico ma proseguono i lavori di manutenzione e restauro di arredi e oggetti d'arte, a partire da una costante attività di monitoraggio e cura della casa.

I mesi di chiusura sono stati l'occasione per svolgere attività di pulizia e riordino dei depositi della dimora ligure dove erano conservati mobili e cimeli e alcune opere oggetto di restauro.

Si tratta del dipinto su tela di Gino Borsato (Treviso, 1905 –1971) raffigurante la donatrice, *Ritratto di Pupa Carnevale Miniati da giovane*, e di due opere di Paulo Ghiglia (Firenze, 1905 – Roma, 1979) che ritraggono la madre: un **bozzetto preparatorio**, in lapis e carboncino su carta, del *Ritratto della contessa Mara Braida Carnevale*, esposto nella Camera da letto del primo piano, e un **acquerello** raffigurante il volto della nobildonna.

I ritratti restituiscono l'immagine di madre e figlia, in posa e con dettagli dell'epoca che integrano il racconto della storia della casa e del Novecento. Le opere sono state subito messe in sicurezza e affidate a restauratori specializzati che, in accordo con la Soprintendenza, sono intervenuti pulendo, consolidando e integrando per fermare il degrado e restituire leggibilità.

L'intervento sul bozzetto ha permesso di **confermare l'attribuzione a Paulo Ghiglia**, e non a Clemente Tafuri (Salerno 1903 - Genova 1971), come da precedente schedatura, del *Ritratto della contessa Mara Braida Carnevale* del 1935-40 ca, restaurato nel 2023 in occasione del prestito alla mostra *L'arte della moda* al Museo Civico San Domenico a Forlì.

Il restauro del dipinto ha portato infatti alla luce la firma del pittore, nascosta parzialmente dalla cornice e da strati di polvere, la stessa del suo bozzetto. Il ritratto raffigura la nobildonna in posa con indosso un bellissimo abito della storica sartoria milanese Ventura, abito conservato a Lerici, restaurato ed esposto alla mostra vicino al dipinto.



— Sopra, una restauratrice specializzata al lavoro sull'acquerello raffigurante il volto della contessa Mara Braida Carnevale. Sotto, il restauro del *Ritratto di Pupa Carnevale Miniati da giovane*



Stella Sanguinetti © FAI

MOSTRE ED EVENTI

Villa e Collezione Panza a Varese ospiterà a maggio la mostra *Pro tempore. Nuove Opere dalla Collezione di Giuseppe Panza di Biumo*, un'occasione per scoprire la collezione di Giuseppe Panza di Biumo attraverso un'esperienza partecipativa e performativa.

Al centro dell'indagine degli artisti in mostra sono **tempo, moto, ritmo e suono** e la loro interazione: dalle forme geometriche e minimali di **Walter De Maria**, agli scatti di **Jan Dibbets** e **Franco Vimercati** che registrano lo scorrere del tempo, fino le opere sonore di **Michael Brewster** e le testimonianze di performance di **Cioni Carpi**.

Ad abitare gli spazi della Villa saranno poi le «forme in movimento» di **Maurizio Mochetti** con le sue sculture cinetiche e gli spettacoli sonoro-visivi delle macchine di **Piero Fogliati**.

Seta. Sul filo di una storia è il primo evento di Bergamo dedicato alla celebrazione dell'arte della Seta, dal gelso al tessuto, che si svolgerà per il secondo anno nelle sale e nell'ortaglia di Palazzo Moroni, aperto al pubblico in modo permanente dal novembre scorso. Grazie alla collaborazione con le più rinomate istituzioni accademiche e a un variegato palinsesto di percorsi espositivi – che spaziano dai tessuti antichi, alla preziosa manifattura artigianale degli abiti sartoriali di alta moda, al racconto delle eccellenze imprenditoriali lombarde nella produzione serica, all'allestimento di opere e installazioni di arte tessile, alla proposta di laboratori tematici, visite guidate speciali, dialoghi intorno al design del tessuto fino a una eclettica mostra mercato –, la manifestazione offrirà al pubblico un'esperienza immersiva nell'affascinante mondo della seta, e una panoramica articolata sulla fioritura di questa antica arte nel contesto sociale e culturale del suo territorio.

Da segnare in agenda

Dopo il successo delle prime edizioni, tornano *Seta. Sul filo di una storia* a Palazzo Moroni e *Tante care cose* a Casa Macchi: due eventi modellati sulla storia e sulla vocazione di questi due Beni



MARZO

23-24 marzo

XXXII edizione delle Giornate FAI di Primavera

WWW.GIORNATEFAI.IT

APRILE

1° aprile

Pasquetta nei Beni FAI

APPUNTAMENTO IN PIÙ BENI



Martina Vanzo © FAI

6-7 aprile

Giornata delle Camelie

VILLA DELLA PORTA BOZZOLO, CASALZUIGNO (VA)

13-14 aprile

Festa della laguna

SALINE CONTI VECCHI ASSEMINI (CA)



Barbara Verduci © FAI

— La fortuna della famiglia Moroni si deve all'allevamento dei bachi da seta, attività raccontata durante l'evento

25-26 aprile

Lu Panieri

ABBAZIA DI SANTA MARIA DI CERRATE, LECCE

Dal 2018 il FAI ripropone questa festa tipica della tradizione leccese, con celebrazione della Santa Messa, laboratori che raccontano gli antichi mestieri, mercato di artigianato locale e prodotti del territorio.

26-27-28 aprile

Herbarium

CASTELLO DI AVIO SABBIONARA D'AVIO (TN)

MAGGIO

3-4-5 maggio

Tre Giorni per il Giardino ed. Primavera

CASTELLO E PARCO DI MASINO CARAVINO (TO)

Storica mostra mercato florovivaistica che vede coinvolti oltre 100 espositori italiani e stranieri, accompagnata da conferenze, laboratori didattici e degustazioni di prodotti tipici del territorio.

10-11-12 maggio

Seta. Sul filo di una storia

PALAZZO MORONI, BERGAMO

L'evento dedicato all'arte della seta

18-19 maggio

Herbarium

MONASTERO DI TORBA GORNATE OLONA (VA)

18-19 e 25-26 maggio

Camminate nella Biodiversità

APPUNTAMENTO IN PIÙ BENI



Camminate nella Biodiversità

Stefano Castagnoli © FAI



Orto sul Colle dell'Infinito

Barbara Verduri © FAI

— La primavera è una delle migliori stagioni per visitare il Bene FAI a Recanati (MC)

In maggio

Mostra Pro tempore. Nuove Opere dalla Collezione di Giuseppe Panza di Biumo
VILLA E COLLEZIONE PANZA (VA)

25-26 maggio

Tante care cose

CASA MACCHI, MORAZZONE (VA)

Un mercato di rigatterie e anticaglie, in una casa conservata fin nei minimi dettagli dove ancora oggi si trovano oggetti di un tempo.



Alberto Carlo Macchi © FAI

25-26 maggio

Alla scoperta dei circondari

APPUNTAMENTO IN PIÙ BENI



Lucio Lazara © FAI

GIUGNO

1-2 giugno

Appuntamento in giardino

APPUNTAMENTO IN PIÙ BENI

15-16 giugno

Giornate dell'archeologia

APPUNTAMENTO IN PIÙ BENI



© FAI

VIAGGIA CON NOI!

Pensando ai nostri viaggiatori più curiosi, nel 2024 proponiamo itinerari insoliti accompagnati, come sempre, da guide d'eccezione. Scopriremo i siti archeologici della Tunisia, antica provincia cartaginese e romana; l'Uzbekistan lungo la via della Seta; la Grecia tra i monasteri delle Meteore. Ci recheremo a Tangeri per visitare residenze e giardini privati; in Albania, tra città greco-romane e centri storici ottomani; nei borghi pittoreschi della Provenza. Visiteremo Valencia, tra tradizione e innovazione; Berlino per partecipare a importanti concerti musicali; la Renania tra storia e natura; la Polonia del sud, la terra più selvaggia e meno conosciuta d'Europa. Non mancheranno itinerari italiani, intorno a Firenze per conoscere le splendide Ville dei Medici; nei dintorni di Merano e a Trento tra borghi, boschi, cascate e castelli; a Torre del Lago per assistere alla Tosca e alla La bohème, a cento anni dalla scomparsa di Giacomo Puccini. Scopri di più su www.faiviaggiare.it

Il calendario "Eventi nei Beni del FAI 2024" è reso possibile grazie al fondamentale sostegno di Ferrarelle, partner degli eventi istituzionali e acqua ufficiale del FAI e al contributo di Pirelli, accanto al FAI dal 2006, che rinnova per il dodicesimo anno la sua storica vicinanza all'iniziativa.



Gli eventi possono subire variazioni: si consiglia di verificare sempre su www.fondoambiente.it

Proteggi un patrimonio che cresce

Arte, storia e natura
per fare grande il nostro Paese

Palazzo Moroni - Bergamo © FAI - Ph. Luca Chiudano

Il tuo 5x1000 al FAI

CODICE FISCALE 80 10 20 30 154

fai5x1000.it



FAI FONDO
PER L'AMBIENTE
ITALIANO

HAI BISOGNO DI AIUTO?

Puoi contattare il nostro ufficio Gestione Iscritti al **02 4676 152 59**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 21 - SABATO DALLE 9 ALLE 19
oppure scrivici a sostienici@fondoambiente.it

